



Categoria: Sanita | Pubblicato il: 08 Gennaio 2011 12:20

## CTO, FIALS: "IMPUGNEREMO PROVVEDIMENTO CHIUSURA"

"Il servizio di pronto soccorso del Cto Alesini alla Garbatella, una delle eccellenze della traumatologia del centro Italia, chiude i battenti per quanto riguarda la specialistica di medicina e chirurgia. Vale a dire che a partire da lunedì 10 gennaio inizieranno le operazioni di smantellamento dell'unità operativa con la chiusura ulteriore di 15 posti letto dell'Obi, l'Osservazione breve intensiva. Rimarrà in funzione solo l'attività di ortopedia. Niente più. Insomma la scure dell'amministrazione nominata recentemente dalla Polverini colpisce senza riguardo e con un provvedimento che specifica che la procedura dovrà avvenire ed essere totalmente definita entro il 31 gennaio 2011». Lo dichiara, in una nota, il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano commendato l'ordine di servizio che sancisce la chiusura definitiva del pronto soccorso medico chirurgico del CTO e assegna il personale dell'unità operativa ad altri reparti a partire dal 10 Gennaio.

«Che pessimo inizio d'anno per quei cittadini e per gli operatori sanitari che avevano confidato davvero in un cambio di passo nella politica gestionale dell'assistenza. Invece si ritroveranno di nuovo insieme a contestare quegli stessi provvedimenti che erano stati contestati nel decreto del commissario Polverini n. 80 del 2010 e che adesso a piè pari sono attuati dall'amministrazione della Asl Rm C con un metodo autoritario che viola i diritti delle parti sociali. A causa di questo astruso provvedimento - aggiunge Romano - addirittura 140.000 residenti nel territorio dell'XI Municipio della Capitale non solo rimarranno privi del Pronto soccorso ma addirittura senza posti letto di breve osservazione e di medicina generale. All'occorrenza saranno costretti a recarsi altrove e certo non presso nosocomi dove il numero di posti letto abbondano visto che tagli, reparti accorpati e chiusure non stanno risparmiando nessun ospedale. Per cui dopo la chiusura del reparto di medicina e chirurgia al Cto i malati dovranno recarsi al San Giovanni Addolorata, oppure al Sant'Eugenio che sono i più vicini, ma pure quello con i Pronto soccorsi super affollati dove le attese si garantiscono in media oltre le 12 ore. Riteniamo inoltre di straordinaria gravità il fatto che nella nota della Direzione aziendale, che dà il via alla chiusura dei reparti, vi sia scritto a chiare note di "dimettere i pazienti fin dall'immediato e di evitare nuovi ricoveri" oltre al fatto che sarà "da concordare la diminuzione graduale del personale di assistenza"».

«Per dire "no" a questo atto incredibile che peraltro mortifica le più elementari prerogative delle parti sociali la Nostra Organizzazione - conclude Romano - parteciperà alla manifestazione indetta contro la chiusura programmata lunedì 10 gennaio a partire dalle 10.30 in via San Nemesio. Contestualmente abbiamo dato mandato al nostro legale di provvedere all'impugnativa del provvedimento della Direzione Aziendale presso il tribunale per ottenerne la revoca».

red

081220 GEN 11

-----  
Questo testo è di proprietà di Ediroma S.r.l., tutti i diritti riservati  
-----